

**ABSTRACT SINTETICO RIUNIONE A DISTANZA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE ANFFAS**

**RACCOMANDAZIONI ALLA RETE**

**1 APRILE 2020**

Il Consiglio Direttivo Nazionale, riunitosi in via telematica in data odierna, nel fare il punto generale sull'attuale situazione, ha anche valutato l'opportunità di inviare all'intera Rete le presenti indicazioni e raccomandazioni.

**a) Corretta interpretazione ed applicazione artt. 47/48 Decreto "Cura Italia"**

Il CDN chiarisce che l'attuale previsione normativa prevede l'autorizzazione alle Amministrazioni di procedere al pagamento delle prestazioni nel rispetto delle somme impegnate nel loro bilancio preventivo. Tale previsione, se correttamente attuata, da parte delle varie Amministrazioni, consentirebbe di poter garantire i livelli retributivi per il personale e recuperare parte delle maggiori spese che le strutture associative si sono dovute sobbarcare per far fronte all'emergenza Coronavirus per es. sanificazione, acquisto dispositivi, attivazione sostituzione personale ecc.

Pertanto il CDN – come già indicato nell'apposita nota PROT.151 inviata da Anffas Nazionale in data 30 marzo u.s. con oggetto "INDICAZIONI ANFFAS NAZIONALE SU PAGAMENTI AI SENSI DELL'ART.48 CO 2 DL N.18/20 ("CURA ITALIA")". – ritiene di **fornire come indirizzo uniforme all'intera Rete di richiedere alle Amministrazioni interessate l'integrale pagamento di tali prestazioni come se le stesse fossero state regolarmente rese, in attuazione del combinato disposto degli art.47 e 48 del citato decreto "Cura Italia".**

**In ogni caso si raccomanda di non fare alcun atto di acquiescenza né in modo implicito né in modo esplicito in presenza di riduzione di tali pagamenti.**

Laddove gli Enti erogatori dovessero "imporre" modalità di fatturazione o pagamenti con importi inferiori ci si dovrà limitare a prenderne atto, senza alcun atto di acquiescenza, inviando alle stesse Amministrazioni, una formale nota di precisazione, indicante che ci si riserva successive valutazioni ed azioni ai fini della corretta applicazione dei citati art.47 e 48.

**Il CDN inoltre non ritiene corretta l'interpretazione che sembra emergere su taluni territori relativamente all'obbligo di attivare i c.d. servizi compensativi per poter avere diritto al pagamento di dette prestazioni.**

Infatti la norma prevede che l'eventuale attivazione di servizi compensativi può avvenire solo d'intesa con gli enti gestori e previa valutazione congiunta sull'esistenza di tutti i necessari presupposti per effettuare tali prestazioni, in piena sicurezza per le persone con disabilità, familiari ed operatori, ivi compresa la fornitura di idonei dispositivi di protezione individuale.

Pertanto gli scenari che si vengono a determinare sono i seguenti:

1 caso – i servizi sono stati dichiarati sospesi ed il personale non svolge alcuna prestazione lavorativa;

2 caso – sono state attivati, previa intesa, servizi compensativi.

Nel primo caso, a nostro avviso, dalla data di sospensione e fino alla data di riattivazione dei servizi le Pubbliche Amministrazioni devono corrispondere, essendo autorizzate dal citato Decreto, le relative somme come se le prestazioni fossero state regolarmente rese, nel rispetto delle previsioni del loro bilancio preventivo;

Nel secondo caso, a nostro avviso, le prestazioni compensative, ove le stesse fossero rese nel rispetto di quanto sopra indicato, dovranno essere remunerate in base al loro effettivo svolgimento, aggiungendo a tali somme anche la parte di prestazioni non rese come indicato al punto di cui sopra e pertanto avendo sempre remunerazione pari all'intero dovuto.

Per meglio chiarire gli aspetti di cui sopra si è provveduto comunque a proporre specifici emendamenti, che saranno valutati e speriamo accolti, in sede di conversione del citato decreto "Cura Italia", che peraltro si presume avverrà intorno al mese di maggio p.v.

Anche per tale motivo il CDN ha ritenuto opportuno, anche a futura memoria, di suggerirVi di apporre sulle fatture/note spese inviate o separate note le formali riserve sopra indicate.

Ovviamente il CDN, tenuto conto delle diverse modalità di fatturazione e rendicontazione presenti sui vari territori, demanda ad ognuno le specifiche modalità con cui mettere in atto quanto sopra indicato, ma raccomandando vivamente di mantenere ferma un'univoca linea di comportamento Anffas a tutela sia della sostenibilità dei servizi, anche dopo la fine dell'emergenza in atto, sia dei livelli retributivi ed occupazionali che a garanzia del mantenimento di elevati standard di qualità dei servizi resi a beneficio delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

**b) FONDO INTEGRAZIONE SALARIALE E CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA artt. 19, 20, 21 e 22 Decreto "Cura Italia"**

Fermo restando quanto rappresentato al punto a) si ritiene di suggerire in via del tutto prudentiale, per tutti coloro che ne posseggono i requisiti e nel rispetto di quanto già comunicato da Anffas Nazionale con nota del 26 marzo u.s. con oggetto "UNITA' DI CRISI ANFFAS NAZIONALE - EMERGENZA COVID-19. DOCUMENTO ANALISI PER L'ACCESSO A FIS E CIG", di avviare le procedure per il riconoscimento delle suddette misure.

A tal fine si raccomanda di inserire espressamente, anche in questo caso, clausole di salvaguardia tendenti a chiarire che nel caso in cui fosse riconosciuto l'integrale pagamento delle prestazioni sarà fatta rinuncia a tali istituti con compensazione delle eventuali somme già corrisposte da INPS.

Il CDN infatti ritiene che la linea prioritaria di Anffas debba essere quella di garantire gli attuali livelli retributivi dei propri preziosi ed insostituibili operatori; avendo però chiaro che ciò potrà avvenire solo in presenza dell'integrale riconoscimento degli importi dovuti da parte delle Amministrazioni a ciò autorizzate dal decreto "Cura Italia".

In caso contrario, attraverso il FIS o la CIG, gli operatori andranno a subire una consistente perdita salariale (pari all'80% dal tetto della prevista rispetto alla qualifica di appartenenza) e le strutture Associative non avrebbero alcun ristoro dei maggiori costi sostenuti a causa dell'emergenza Covid-19, con grave rischio anche sulla futura sostenibilità dei nostri servizi, già duramente provati dai tagli di questi ultimi anni o dal mancato riconoscimento dell'adeguamento delle rette.

Pertanto si ribadisce che il FIS o la CIG rappresentano l'estrema ratio non potendosi le strutture associative caricare di ulteriori costi che non vengano coperti dagli Enti Erogatori.

In relazione all'opzione se richiedere direttamente o meno ad Inps l'eventuale erogazione delle somme derivanti dal FIS o dalla CIG, il CDN ritiene che, laddove la situazione lo consenta, sia opportuno che sia il datore di lavoro ad anticipare dette somme. Diversamente occorre necessariamente optare per il pagamento diretto da parte di INPS. Ciò in quanto in caso di successivo conguaglio sarebbe molto più agevole gestire il tutto avendo direttamente anticipato le somme come datore di lavoro e non già compensare somme che l'Inps abbia direttamente erogato alle lavoratrici ed ai lavoratori.

Si precisa inoltre che attualmente il fondo complessivo destinato dal suddetto decreto, per far fronte ai due istituti è pari a € 1miliardo 340milioni e pertanto vi è il rischio che, in caso di superamento di detto importo, si possa verificare un ulteriore riduzione delle quote o mancato accesso.

In ultimo si raccomanda di porre la massima attenzione ai costi che i singoli studi di consulenza richiedono per porre in essere le pratiche relative all'attivazione di tali istituti, nonché l'elaborazione delle connesse buste paga. Infatti non sono giustificate o giustificabili richieste eccessivamente onerose. Nell'eventualità occorre fare pervenire copia dei preventivi ad Anffas Nazionale che procederà a fare una comparazione fra le varie offerte, indicando quelle meno onerose a cui fare riferimento.

### **c) APPROVVIGIONAMENTI DISPOSITIVI/MATERIALI**

Sulla scorta delle emergenze segnalate dalle singole strutture Associative, il Consorzio Nazionale degli autonomi enti a marchio Anffas La Rosa Blu ha attivato **una specifica linea di azione** per

ricercare fornitori che potessero, in tempi brevi o medi, garantire tali prodotti. Tali attività ha consentito di individuare due linee di approvvigionamento:

- la prima indicando dei fornitori a cui le strutture associative possono rivolgersi direttamente per i propri acquisti;
- la seconda attivando acquisti di gruppo per quantitativi di maggiore consistenza che non consentono singoli acquisti.

A tal fine sono state inoltrate dal Consorzio, all'intera rete, **due specifiche note** in data 17 marzo u.s. con oggetto "EMERGENZA CORONA VIRUS –COMUNICAZIONE/INFORMATIVA ACQUISTO MASCHERINE" e in data aventi ad oggetto 27 marzo u.s. con oggetto "EMERGENZA CORONA VIRUS –COMUNICAZIONE/INFORMATIVA ACQUISTO DPI"

Per gli acquisti di gruppo si è ritenuto di creare uno snodo logistico presso una struttura messa a disposizione dalla Cooperativa Bologna Integrazione a m. Anffas e da tale struttura nei prossimi giorni sarà gestita la distribuzione, sull'intero territorio nazionale, del materiale nel frattempo pervenuto alle 15 strutture che ad oggi hanno aderito a tale iniziativa.

Il CDN ed il Consorzio hanno convenuto che, comunque, ove ci fossero anche altre strutture in situazione di emergenza ed il relativo materiale fosse disponibile, di sostenerne le richieste.

Anche Anffas Mestre si è resa disponibile per tale finalità, ovviamente sulla base delle poche scorte di cui attualmente dispongono.

**In relazione a questo punto il CDN raccomanda di porre la massima attenzione anche sul corretto utilizzo dei dispositivi individuali di protezione, infatti in caso contrario gli stessi potrebbero addirittura rilevarsi dannosi.**

A tal fine l'Unità di Crisi Nazionale ha predisposto un apposito kit informativo a beneficio di tutto il personale interessato che, a breve, sarà reso disponibile anche in formato video all'intera rete.

Il presidente infine fornisce un **aggiornamento in merito alla rilevazione dei dati relativo alle strutture residenziali Anffas** e segnala che a tutt'oggi non sono ancora pervenute tutte le informazioni richieste. All'esito saranno elaborati tali dati e sarà diffuso uno specifico report di dettaglio.

Al momento si può anticipare che le principali criticità segnalate sono relative alla carenza di dispositivi individuali di protezione, alla scarsa collaborazione da parte degli enti pubblici preposti, nonché alle enormi problematiche legate alla ospedalizzazione, soprattutto in terapia intensiva, delle persone con disabilità.

Per tale motivo si torna a raccomandare vivamente di fare di tutto, seguendo anche le indicazioni dell'Unità di Crisi, per prevenire ogni possibile ed eventuale fonte di contagio. Nei casi di contagio fare di tutto per gestire le condizioni di salute all'interno delle medesime strutture, anche in spazi preventivamente predisposti e dedicati, per evitare il più possibile il ricorso all'ospedalizzazione.

Particolare attenzione e tutela è da porre anche alla prevenzione dei contagi da parte degli operatori, in assenza dei quali, si sono create e/o si creano delle vere emergenze relative all'impossibilità di garantire anche i minimi standard ovvero la copertura dei turni di servizio.

In chiusura il CDN unanimemente ha voluto esprimere una valutazione estremamente positiva ed un plauso rispetto al lavoro fin qui portato avanti dalla Sede Nazionale, dal Consorzio, dall'Unità di Crisi e dall'intera rete.

Lavoro importante, pregevole e di grande contenuto da tutti gradito ed apprezzato, che ha contribuito a rafforzare i sentimenti di appartenenza e coesione in un momento così difficile per l'intera compagine associativa, dimostrando nei fatti di essere, sentirsi ed operare quale **grande famiglia di famiglie**.

Il Consiglio Direttivo Nazionale Anffas